

24 ottobre 2024 > 10 novembre 2024

# TURCHI DI TRANSILVANIA

LA STRANA STORIA DEI TAPPETI  
ANATOLICI NELLE CHIESE PROTESTANTI  
E NEI MUSEI DELLA ROMANIA



I tappeti cosiddetti *transilvani* raggruppano in una sorta di nome convenzionale una vasta produzione di tappeti anatolici, provenienti in realtà probabilmente da diversi siti e connotati, però, da una costante omogeneità di realizzazione materiale - essendo costantemente in lana - come anche da analoghe soluzioni di tipologia decorativa e per certi versi anche da una coerenza di estremi cronologici, collocandosi tra la fine del XVI e la prima metà del XVIII secolo.

Caratteristica, anche se non esclusiva, della tipologia dei *transilvani* è anche la scelta della forma a preghiera, dettata sicuramente da esigenze religiose ma anche dalla fortuna decorativa che questi oggetti raggiungono subito nell'esportazione verso l'Europa.

Li troviamo infatti spesso presenti nelle antiche collezioni occidentali e dunque rappresentati nei dipinti.

Ma soprattutto, e da ciò dipende il loro nome, vengono usati fin da epoca antica nelle Chiese, soprattutto quelle che si riferiscono alla confessione cristiana protestante, del territorio dell'attuale Romania come ornamento, sospesi alle pareti

Qui sono talvolta accostati anche a tappeti sempre provenienti dall'Anatolia ma appartenenti ad altre tipologie, come gli Ushak detti 'Lotto', oppure 'a uccelli' o 'a stelle': questi tappeti, pur avendo seguito la stessa vicenda dei *transilvani* a partire dalla loro realizzazione anatolica fino alla rotta balcanica verso l'Europa, non fanno parte però della definizione dei *transilvani* in senso stretto.

Giovanni Valagussa

